

INNOVAZIONE LA "CARTA DI BOLZANO" SULLE IMPLICAZIONI PER L'INFORMAZIONE

# Rivoluzionar... I.A.

Il documento è "firmato" da Fnsi e Sindacato giornalisti del Trentino Alto Adige con la Libera Università di Bolzano. Nelle professioni intellettuali, il 34% dei posti di lavoro sarà trasformato o soppresso

**N**el corso di una giornata di studio, giovedì 2 ottobre presso il NOI Techpark di Bolzano, organizzata dal Sindacato giornalisti del Trentino - Alto Adige, con docenti universitari, esperti, direttori delle testate locali è stata presentata la "Carta di Bolzano" su Intelligenza Artificiale ed informazione: un documento che prende atto dell'ineluttabilità della rivoluzione tecnologica, ma chiede anche regole perché ciò che può essere un utile strumento a servizio del lavoro dei professionisti dell'informazione non

finisca per sostituirsi alla sempre necessaria mediazione del giornalista. "Tutelare il ruolo professionale del giornalista significa tutelarne il lavoro, ma anche e soprattutto tutelare la democrazia del nostro Paese", ha affermato Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, che in mattinata aveva preso parte all'assemblea del Sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige, "una delle associazioni più vive che abbiamo in Italia, presente sul territorio e vicina ai propri iscritti", ha detto. "Sull'Intelligenza

Artificiale - ha rilevato Costante - abbiamo chiesto al tavolo con gli editori della Fieg per il rinnovo contrattuale (che si riapre dopo dieci anni) che il contratto ne regoli l'uso, ben consapevoli che si tratta di uno strumento in continua evoluzione. Servono regole: bisogna dire che l'Intelligenza Artificiale può essere utilizzata, ma non può sostituire il giornalista". "La presentazione della Carta è frutto della proficua collaborazione decennale con l'Università di Bolzano", osserva Rocco Cerone (nella foto), segretario del Sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige, evidenziando come il documento sia stato consegnato anche all'arcivescovo Giordano Piccinotti, Presidente dell'Apsa, l'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica, "perché lo faccia pervenire a papa Leone XIV, che è ben conscio della rivoluzione causata dall'Intelligenza Artificiale".

Si tratta, precisa Cerone, di una proposta aperta, che invita a riflettere e si propone di creare consapevolezza su un tema "cruciale", che rischia di "desertificare" le redazioni. "Le macchine non hanno coscienza, gli uomini sì. Il giornalista, che pubblichi i contenuti sulla carta stampata o su qualsivoglia piattaforma, non potrà essere sostituito dall'Intelligenza Artificiale, che è una tecnologia che deve essere governata dai giornalisti". "L'obiettivo ora - conclude - è di coltivare il tema dell'Intelligenza Artificiale insieme ad ateneo e Provincia autonoma di Bolzano con una Summer school, un festival e un centro studi, così da diventare un laboratorio al centro dell'Europa".



A Bolzano il sindacato Fnsi si è interrogato sulle conseguenze dell'I.A. sulla professione giornalistica. Nella foto, l'intervento della Segretaria generale, Alessandra Costante

